LA SEMIRAMIDE.

A MUSICAL DRAMA,
IN TWO ACTS.

PERFORMED
AT THE
King's Theatre
IN THE
HAYMARKET.

The Music by BIANCHI.

The Subject and Incidents of Drama are taken from
VOLTAIR's Tragedy of SEMIRAMIS.

LONDON:
PRINTED BY DA PONTE, NO. 5, PALL-MALL.

1608/4367.

BRITISH MUSEUM
15 71
OCT

DRAMATIS PERSONÆ.

SEMIRAMIDE, widow of Ninus, queen of Babylon, *Madame Banti.*

SELEUCO, ſon of Aſſur, a grandee of the kingdom, prince of the blood of Belus, *Signor Rovedino.*

ARSACE, commander in chief of the Babylonian forces; afterwards diſcovered to be Ninias, ſon of Ninus and Semiramis, *Signor Roſſelli.*

[AZEMA, a princeſs of the blood of Belus, *Signora Clara.*

MITRANE, a friend of Semiramis, *Signor Giovanni.*

OROE, high prieſt of the temple of Belus, *Signor Braghetti.*

Ghoſt of Ninus.

Chorus of Citizens and Magicians.

The Scene is ſuppoſed in BABYLON.

ATTO PRIMO.

SCENA PRIMA.

Parte interna del tempio di Belo. OROE *con ſeguito di popolo, e di magi indi* MITRANE.

CORO.

QUAL, Bibilonia adombrati
Nube di foſco orrore!
L' uſato tuo ſplendore
Piu non ſi ſcorge in te.
Chi mai coſi implacabile
Minaccia, e si crudele?
Chi mai ſarà Babele,
Se queſti un Dio non è?

Or. Si, queſti è un Dio: vedeſte? I ſuoi prodigi
Sovverton la natura: e i ſdegni ſuoi
Paleſan la vendetta,
Ch' e già pronta a cader. L' ombra di Nino
Non fu deſtata in vano. Al ſuo coſpetto
Si ſbiggottiro i Rei,
E impallidì chi non temea gli Dei.

Mit. Pontefice temuto
Del nume de Caldei, tra queſte ſoglie
Che penetrar non oſa
Teco parlar deſia
Di Babilonia la Regina. *Or.* Adoro
Di chi Regna il commando; e qui l' attendo
[*Mit. parte.*
La Regina nel tempio; io non l' intendo.
Che mai vorrà! per poco
Ritiratevi tutti. Eccolo. Oh come
Vanno incompoſte per l' orror le chiome!

Coro. Chi mai coſi implacabile
Minaccia, e ſi crudele?
Chi mai ſarà, Babele,
Se queſti un Dio non è?

[*il ſeguito ſi ritira.*

ACT I.

SCENE I.

Interior part of the temple of Belus.

ORoe, *followed by ſeveral people and magicians*; *then*
MITRANE.

CHORUS.

WHAT horrid darkneſs veils the day, and ſhrouds
The mighty Babylon in thickeſt clouds!
Tarniſhed is all the glory of its mien,
Nor can its former ſplendour more be ſeen.
What power purſues thee thus with cruel hate,
And ſeems to threat thee with impending fate?
Too plain we ſee the finger of a God,
And all things tremble at his powerful nod!

Or. Yes; 'tis a God. Did you perceive his power?
For prodigies like theſe ſurpaſs all nature.
His wrath too plainly threats approaching vengeance;
Ready to burſt upon us. Ninus' ſhade
Did not appear in vain, and at his preſence
The guilty are confuſed, and ſtruck with terror,
All thoſe who do not fear th' immortal God.

Mit. Great prieſt of the Chaldean deities,
Here in this ſacred ſpot, where none profane
Dare enter, Babylon's imperial miſtreſs
Deſires to ſpeak with thee.

Or. The queen's command
Submiſſive I obey, and wait her pleaſure. [*Mit. exit.*
The queen comes to the temple! I can't conceive
What can her purpoſe mean—retire awhile, [*to the people.*
For ſee ſhe now approaches—How are
Her looks by terror diſcompoſed!

CHORUS.

What power purſues thee thus with cruel hate,
And ſeems to threat thee with impending fate?
Too plain we ſee the finger of a God,
And all things tremble at his powerful nod. [*people exeunt.*

SCENA II.

SEMIRAMIDE *e* MITRANE *da una parte in fondo al teatro, ed* OROE *dall' altra in principio della scena.*

Sem. Che vidi! che ascoltai? Fido Mitrane
E dove andiamo? E' questo
Il soggiorno de' magi, oppur l' inferno?
Di tanto orror ripieno
E' l' albergo de' numi, o il mio delitto
Me lo pinge così?

Mit. Una colpa di Assur, che per salvarti
Diè morte a Nino, ei nel fatal licore
Gli offrì la morte ascosa,
La tua mano è innocente.

Sem. Io fui sua sposa,
Ne scusa a me riman. Ma di, Mitrane,
Il sacerdote è quello?

Mit. E' quello. *Sem.* O sacro
Interprete de numi, eccoti innanzi
La tua Regina: ma non è più quella
Tanto temuta, e rispettata: il cielo
L' umiliò, l' atterrì. L' eterna voce
Troppo tetra sul labbro
Risuonò di uno spettro.

Mit. Ma sei tu certa, che dal cieco averno
Sia questa larva uscita.

Sem. Ah ch' io l' ho troppo
Vista, o Mitrane, e troppo da per tutto
Mi perlegue, e spaventa. Ah dimmi, Oroe,
Da me che chiede il cielo?

Or. Il ciel, Regina
Vuol dar fine a tuoi mali.

Sem. Io deggio almeno
Così sperar. Di Ammone
Consultar feci il nume
Sulle libiche arene.

Or. E qual risposta
Da lui ne avesti?

Sem. Eccola: un altro aspetto
Prenderà Babilonia, allor che a un nuovo
Di face marital vicin baleno
Placherai Nino all' sua tomba in seno.

Or. Non è lungi, o Regina
L' oracolo a compirsi. Arface a volo
Si appressa a Babilonia. Ei seco ha il brando

SCENE II.

SEMIRAMIS *and* MITRANE *on one ſide, at the farther end of the terrace*; OROE *on the other ſide, near the front of the ſcene.*

Sem. What did I ſee? what did I hear? ye gods!
My faithful Mitrane, whither are we going?
Is this then the magicians famed abode?
Or hell itſelf replete with ſo much horror?
Or do my guilty terrors paint it thus?

Mit. Be ſilent, and forget the faults of Aſſur,
Who, that he might ſave you, gave death to Ninus;
And in the fatal chalice mingled poiſon:
His was the crime, but you are innocent.

Sem. I was his wife, and am without excuſe;
But, dear Mitrane, ſay, is that the prieſt?

Mit. 'Tis he.

Sem. Sacred interpreter of Heaven's decrees,
Behold thy queen before thee; but no more.
Her, once ſo dreaded, and ſo much reſpected;
Heaven now has made her humble and afraid.
I've heard the dreary accents of a ſpirit.

Mit. But art thou ſure that 'twas his ſhade appeared?

Sem. Too plainly I have ſeen it, worthy Mitrane!
It every where purſues and frightens me.
Ah! tell me, Oroe, what does heaven demand!

Or. Heaven means, O Queen, quickly to end thy ſorrows.

Sem. So muſt I hope—the Lybian Oracle I have conſulted.

Or. What was Ammon's anſwer?

Sem. Here it is—another aſpect Babylon will take,
When Hymen's new torch ſhall quiet Ninus' ſhade.

Or. Nor diſtant is the Oracle's completion;
For know, my queen, Arſace comes to Babylon,
And with him brings the ſpoils that the Perſian,
The Medean, and Arabian gave to him.
The ſhade of Ninus calls him back to Babylon;
A deity inviſible precedes him.

Che il Battro, il Perſo, il Medo,
E l' Arabo domò. L' ombra di Nino
Lo chiama al ſuol natio,
Ed inviſibil lo precede un Dio.

Sem. Oh caro Arſace! almen placaſſe allora
Il ciel per me?

Or. Lo placherà: ſceglieſti
Intanto il noſtro Re?

Sem. Sovra del trono
Oggi l' Aſſiria lo vedrà. Seleuco
Darà le leggi al mondo
E a Babilonia. *Or.* Chi! *Sem.* Seleuco.

Or. Il figlio
Dell' empio, e fiero Aſſur? E in queſta guiſa
Vuoi placar Nino alla ſua tomba in ſeno?

Mit. Taci. Giunge Seleuco.

Sem. (Io vengo meno.)

SCENA III.

SELEUCO *e detti.*

Sel. Donna real, l' Aſſiria
Applaude alle tue nozze. Al ſacro rito
Preparata è la pompa. In gran tumulto
E' Babilonia, e di ſaper deſia
Chi mai ſarà il ſuo Re. Deh va. Già i numi
Placati ſon, ſe a Nino
Sceglieſti il ſucceſſore. A te promeſſo
Queſto è dal ciel. *Sem.* Oroe.
Che deggio dir. *Or.* De' numi
Servi al voler. Vicino
E' il fin del tuo tormento.

Sem. Da quante ſmanie io lacerar mi ſento.

Sel. Oroe—Mitrane—Oh Dio!
Qual turbamento ancora
L' agita il cor? Parlate—ah ch' io pavento
Nuovi diſaſtri. E pur alfin placato
Io credeva il rigor dell' empio fato!
Deh parlate—ah no, che io tremo
Dimmi almen—ah più ti affanni?
Empia ſorte! aſtri tiranni!
Del morir le ſmanie io ſento:
Non reſiſto al mio tormento;
Già comincio a delirar.

Sem. O dear, Arſace, now at laſt I hope,
That heaven will in my favour be appeaſed.

Or. It will; but has thy choice decreed a king?

Sem. Enthroned, Aſſyria ſhall this day behold him.
Seleuco henceforth ſhall give laws to Babylon.

Or. Who?

Sem. Seleuco.

Or. Son of the wicked and ferocious Aſſur?
And think thou thus to quiet Ninus' ſhade?

Mit. Silence! Seleuco comes.

Sem. (Alas! I faint.)

SCENE III.

To them SELEUCO.

Sel. Aſſyria, great Queen, applauds your nuptials;
The pomp is for that ſacred rite prepared.
Impatient Babylon demands to know,
Who ſhall be King. Then go, chuſe a ſucceſſor
To Ninus' throne, and thus appeaſe the Gods;
So Heaven has promiſed.

Sem. Oroe, what muſt I ſay?

Or. Obey the will of heaven, and end thy ſorrows.

Sem. Many are the pangs that now devour me!
[*agitated.*

Sel. Oroe—Mitrane—Gods! what dreadful tumult
Reigns in her breaſt? Speak—alas! I dread
Some new diſaſter yet—I fondly deemed
The rigour of my fate was now appeaſed.
O ſpeak—I tremble now all o'er,
And you, alas! ſeem grieved ſtill more.
From cruel fate in vain I fly;
Methinks death's anguiſh now is nigh;
No longer I can bear my pain;
I feel it madden in my brain. [*going.*

SCENA IV.

AZEMA *e detti.*

Aze. Ferma. Di gran novella
[*a Seleuco, che terminata l' aria va per partire.*
Apportatrice io ſon.
Sem. Che rechi, Azema?
Aze. Al tuo agitato cor l' antica pace.
Sem. Ma come? ed in qual modo?
Aze. E' giunto Arſace.
Sel. Che dici?
Sem. E ſarà vero? a lui d' appreſſo
Si vada pur. *Az.* Ecco che viene ei ſteſſo.

SCENA V.

ARSACE *con ſeguito di ſoldati, e di ſchiavi, che portano le ſpoglie delle nazioni da lui ſoggiogate, e detti.*

Aze. Fortunata Regina, eccoti innanzi.
Il condottier delle tue ſquadre. Io torno
Non ſenza gloria in Babilonia. Il mondo
E' vinto alfin. Il Gange
E' l' ultimo oriente
Sol ti reſta a domar. Già le tue ſchiere
Eran volte colà, quando il lor duce
Sveller dall' armi, e richiamar ti piace;
Che vuoi Regina! ecco a tuoi piedi Arſace.
Sem. Alzati, o mio, fedel, tu dei la calma
Rendere a queſto ſeno. Odimi. Un dio
Aprì l' inferno, e mi versò d' intorno
Tutto l' orror di morte: un foſco ſpettro
Ho dal cader del dì fin' all aurora
Sempre ſu gli occhi. Il nome
Ei ſa di Arſace, e lo ripete ognora.
Ars. Numi, che larva è queſta!
E che chiede da me?
Sem. L' ombra di Nino,
E chiede un ſucceſſore. In queſto giorno
Lo ſceglierò; ma ciò non baſta. Il cielo
Spiegommi già, ch' io non avrò mai pace
Finchè non giunga in Babilonia Arſace.
Ars. Arſace è a piedi tuoi.
Sel. Scegli dunque lo ſpoſo.

SCENE IV.

To them AZEMA.

Az. Stay—I'm the bearer of moſt welcome tidings.
[*to Seleuco.*

Sem. What welcome tidings do you bring, Azema?

Az. Such as will bring its long loſt peace back
To thy troubled boſom.

Sem. How, and which way?

Az. Arſace is arrived.

Sel. Heaven! what doſt thou ſay?

Sem. Can it be true? Then let us go to meet him without delay.

Az. But ſee, he here approaches.

SCENE V.

ARSACE, *followed by ſoldiers and ſlaves, carrying the ſpoils of the vanquiſhed nations.*

Ar. Behold, great Queen, the leader of thy armies
Returned to Babylon, not without glory.
The world at laſt is conquer'd—ſave the Ganges;
And thither were our arms victorious bent,
When you were pleas'd to call the leader back.
What, then, is your command? Mighty queen, declare,
And at your feet behold your ſlave, Arſace. [*kneels.*

Sem. Riſe, faithful general. To you belongs
To give me back my peace. Then liſten to me.
Methinks offended heav'n has open'd hell,
And ſpreads death's awful horrors all around me.
From night till morn a ſpectre haunts my eyes:
He knows Arſace's name, and oft repeats it.

Ars. Ye gods, what can this mean? what does it want?

Sem. 'Tis Ninus' ghoſt demanding a ſucceſſor.
This day I make the choice. This is not all;
For heav'n already has explained itſelf,
That I ſhould ne'er regain my former peace,
Till brave Arſace had arrived in Babylon.

Arſ. Behold him at your feet.

Sel. Chooſe, then, thy huſband.

Sem. Tutto, amici, farò ; ma pria de' numi
Vo che conſulti Arſace
La volontà. Vanne ad Oroe. Da lui
Gli oracoli ſaprai
Che mi fanno tremar. Il ciel ſdegnato,
Vanne, per te ſi piega ;
Da te dipende dell' Aſſiria il fato.

Ars. Che tenebroſi arcani ! e a me ſi ſtrana
Cura commette il cielo ! e Nino ſteſſo
Dall' erebo ſen viene
A richiamare Arſace a queſte arene ?

Sem. Si, mio fedel. Tutto da te degg' io,
Tutto ſperar. Deh vanne,
Gia finito è per me dal ciel lo ſdegno.

Ars. Secondi la tua ſpeme e i voti miei
La celeſte pietà ; per tua ſalvezza
Sai che del ſangue mio l' ultima ſtilla
Verſerò volontieri ! e ſai che Arſace
Di timor, di viltà l' alma ha incapace.
Calma gli affanni tuoi,
Serena il ciglio o cara,
Fidati e laſcia poi
Ogni altra cura a me.
Se da me ſol dipende,
De giorni tuoi la pace
Vedrai di che capace
E queſto cor per te.

SCENA VI.

SEMIRAMIDE, SELEUCO, AZEMA, *e* MITRANE.

Sem. Mitrane, andiam : di Aſſiria
Si raccolgan di volo
I Principi, ed i magi. A me non reſta,
Che di ſcegliere un re. Si ſcelga.

Sel. I merti
Ponderaſſi di ognuno ?

Sem. A me ſon noti
E ingiuſta non farò. Dal tempio Arſace
[*ad una guardia che parte.*
Voli a piè del mio trono.

Sel. Ah queſto nome
So che ti ſta nel cor. Furon luſinghe
Forſe quella promeſſe, ond' io ſperai,
Che al tuo talamo, e al trono.

Sem. I'll do, my friends, whatever you require;
But let Arſace firſt conſult the gods.
Then go to Oroe: from him you'll learn
The fatal oracle that makes me tremble.
That will explain the will of angry heav'n.
And know, Aſſyria's fate depends on you.
Arſ. What can theſe dreary preſages portend?
Does heav'n decree me to ſo ſtrange a fate,
And Ninus from the tomb demands Arſace?
Sem. Yes, brave general, on thee I truſt.
From thee alone I've ev'ry thing to hope.
O! go, methinks heav'n already is appeas'd.
Arſ. According to your hopes ſo are my wiſhes.
For you I'll ſpill my lateſt drop of blood:
Arſace ne'er will act a daſtard's part.

Thy anguiſh now, O queen, forbear,
And calm thy brows o'erſpread with care.
Now be thy breaſt compos'd and free,
And leave ſecure thy cares to me.
Thrice happy, if with me depends
What fate thy future days attends.
Devoted to thy peace, this heart
Shall never act a faithleſs part. [*exit.*

SCENE VI.

SEMIRAMIS, SELEUCO, AZEMA, *and* MITRANE.

Sem. Mitrane, let us quickly then aſſemble
The princes and magicians of Aſſyria.
It now remains for me to chooſe a king.
Sel. Have you weigh'd well the merits of them all?
Sem. They are well known to me; and in my choice
I will not prove unjuſt. Then let Arſace
Be quickly order'd to approach my throne.
[*the guard exeunt.*
Sel. Ah! to thy heart I know this name is dear.
I fear thoſe promiſes were flatt'ering—tell me, then,
Were all thoſe promiſes vain and deceitful,
That gave me hopes once to aſcend the throne.

Sem. In queſta ſcielta
Non il mio genio, o prence,
Ma de' numi il volere
Seguire io deggio.
Sel. Ah dunque. *Sem.* In preda alfine
A miei crudeli affanni
Mi laſcia in tal momento! ah ſi confuſa,
Coſi agitata io ſono, e così oppreſſa
Che non intendo piu neppur me ſteſſa.
Ah non ſai da quanti affetti
Agitata ho l' alma in ſeno.
Il mio cor di affanni pieno
Che riſolvere non ſa.
Nel mio ſtato io piu non bramo
Che placar del ciel lo ſdegno:
Giuſti numi il mio diſegno
Secondate per pieta. [*parte.*

SCENA VII.

SELEUCO *ed* AZEMA.

Sel. Così mi laſci? Ah principeſſa, il fiero
Decreto mio nel tuo ſembiante io leſſi;
Regna Arſace in quel cor. Che affanno è 'l mio
Aze. Stelle! comincio ad adombrarmi anch' io.
Sel. Ah pur troppo l' ingrata
Mancò di fe! come ſoffrirlo. Il nume
E' di queſt' alma. In lei
Fido finor riposi
Il mio cor, la mia ſpeme, e la mia pace
Per lei ſol vivo, e me la toglie Arſace. [*parte.*
Aze. Di Seleuco il preſagio
Deh fate, amici dei, che ſia fallace,
E al tenero amor mio ſerbate Arſace.
Se perdo il caro bene,
Se viver non poſſo io
Rendimi l' idol mio
Se ſei pietoſo amor,
Voi ſommi Dei, che l' alma
A me vedete in petto,
Calmate il doſce affetto,
O a me togliere il cor. [*parte.*

Sem. The choice, who ſhall be king, reſts not with me;
I bow ſubmiſſive to the gods decree.
Sel. Alas, then!
Sem. Overpower'd by cruel torments,
Confus'd, diſtracted—in this trying moment
I almoſt am bereft of ſenſe and reaſon.
You little know how much I feel;
My pangs no language can reveal;
I ſink overwhelmed with hopeleſs grief,
And know not whence to ſeek relief.
To me no other wiſh is given,
Than to appeaſe the wrath of heaven.
Approve the wiſh, ye powers divine,
And deign to favour my deſign. [*exit.*

SCENE VII.

SELEUCO *and* AZEMA.

Sel. Then does ſhe leave me thus? Ah! cruel
Princeſs, I read my fatal ſentence in her eyes.
Arſace ſways her heart—O hapleſs fate!
Az. O heavens! ſuſpicions ruſh into my mind!
Sel. Ungrateful princeſs, her vile breach of faith
How can I bear? She was my boſom's idol:
In her I had repoſed my heart, my hope,
My peace, my all; for her alone I lived.
Az. O may Seleuco's preſage prove untrue,
And to my tender love, ſave my Arſace.
Deprived of him, who has my heart,
That inſtant would I ceaſe to live:
Then act, O love, a gracious part,
And to this breaſt its idol give.
Ye Gods, who know my inmoſt breaſt,
Affection's ſweet, O let me prove:
Or liſten to my laſt requeſt,
And end at once my life and love. [*exit.*

SCENA VIII.

Sel. Qual disordin d' affetti
Ingombra il mio pensier!—spavento—amore
Rimorso, gelosia—tutti ad un tratto
Tiranneggian quest' alma
E mi tolgon oddio l' aure di calma.
Numi clementi numi
Nel mio crudel periglio
Chiedo da voi consiglio,
Chiedo da voi pieta. [*parte.*

SCENA IX.

Magnifico peristilio con trono: a destra ingresso del tempio di Belo, a sinistra magnifica tomba di Nino, in fondo palazzo di Semiramide ove si scorgono i giardini pensili.

ARSACE, SELEUCO, AZEMA, *principi, grandi del regno magi poi* SEMIRAMIDE *e* MITRANE *con seguito.*

Coro. Sul muto margine
Torna di lete,
Varca sollecita
Per l' onde chete,
Ombra terribile
Del nostro Re.
Deh viemi, o speme
Di un popol fido,
Qui tutta insieme
L' Assiria è accolta
Deh i voti ascolta,
Del nostro cor.
[*appena comparisce Semiramide in fondo alla scena, il popolo si prostra.*

Sem. Questi gli ascolti il ciel. Sorgete, oh dio
Popoli a me diletti. Jo vengo adesso
A darvi un Re. Sia questo
Così degno del trono,
Che non m' abbia a pentir di questo dono.
[*scale sul trono.*

Coro. Il più pietoso
Dei numi adesso
Le venga appresso,
L' assista amor.

SCENE VIII.

Sel. What confuſion of paſſions trouble my mind! terror, love, remorſe, jealouſy; altogether tyranniſe my heart, and diſturb its peace.

SONG.

O gracious Gods,
In my cruel danger,
Do adviſe and pity me.

SCENE IX.

A magnificent hall, with a throne on the right, the entrance into the temple of Belus; on the left a magnificent tomb of Ninus. At the farther end the palace of Semiramis, with views of gardens, &c.

ARSACE, SELEUCO, AZEMA, *Princeſs, Peers of the realm, magicians; then* SEMIRAMIS *and* MITRANE, *with attendants.*

CHORUS.

'Tis where the ſecret ſtream meanders,
The horrid ghoſt of Ninus wanders;
And oft along the ſilent tide
The ſhadowy form is ſeen to glide.
O come, thou guardian of our ſtate,
Aſſembled here thy people wait;
With joy to own thy ſovereign ſway,
And here their faithful homage pay.

[*Semiramis appears from the end of the ſtage. People kneel.*

Sem. May heaven receive your vows—Riſe, faithful people,
A ſovereign to your wiſhes I come to give;
May he be one, who's worthy of a throne,
That it may not repent me of my gift.

[*aſcends the throne.*

CHORUS.

O bending from your heavenly ſphere,
Ye gracious gods, in mercy hear;
And chief, O love, propitious power,
Protect her in this trying hour.

Sem. Principi dell' Affiria, ecco il momento,
In cui tra voi fia ſcelto
Il ſucceſſore al trono. Ognun, che brami
La pace a queſto regno, oſſequio, e fede
Giuri a colui, che ne ſara' l' erede.
Sel. Io per qualunque regni,
Sia di reale, o fia di ſorte oſcura,
Di eſſer fido prometto. *Ar.* Io lo proteſto.
Mit. Ognun di noi lo giura.
Sem. Per regolar l' impero,
Di un Re fa d' uopo ; ma di un Re, che fia
Degno di voi, degno di me. Col ſerto,
La mano, e il core io gli darò. Del mondo
Merta ei l' impero. Io glie lo cedo in pace.
Il Re voſtro, il mio ſpoſo ecco in Arſace.
[*ſcende dal trono.*
Sel. Come! *Ars.* Che dici. *Aze.* Oh me infelice!
Sel. (Indegna!) *Sem.* Nino, ſei pago ancora?
Ah queſto nodo
Cancelli almen della mia pena amara
La memoria crudele. Andiamo all' ara.
[*ſcende un fulmine dal cielo.*
Ars. Fermati. Il ciel minaccia
[*ſi apre a poco la porta della tomba, e vien fuori l' ombra di Nino.*
Sel. S' apre la tomba
Sem. Ah chi mi veggo in faccia!
Aze. Che orrendo ſpettro!
Sel. E ſarà vero? *Sem.* E' Nino
Non v'è da dubitar. *Ars.* Ebben, che vuoi?
Parla, terribil ombra.
Sem. Si parla. *Omb.* Arſace, voglio vendetta.
Ars. Al cenno eccomi pronto:
Ma qual ſangue degg' io,
Come, e dove verſar? *Omb.* Tutto da Oroe,
Tutto ſaprai: vanne, eſeguiſci, o trema!
Aze. Miſera me! ſi fugga. [*parte.*
Sel. Ei guarda. *Ars.* Ei parte. *Sem.* Oh cara
Ombra di Nino, ah laſcia
Ch' anch' io ti ſegua in quella tua dimora.
[*ſi ritira.*
Omb. Arreſta il paſſo. Non è tempo ancora.
Sem. Ah qual orror funeſto!
Sel. a 3. Stelle, che editto è queſto!
Ars. Piu non mi regge il cor.
Sem. Che penna, oh dio, che affanno!
Manco—vacillo—e ſento

Sem. Aſſyrian Princes—On this moment's choice
Depends which of you ſhall aſcend the throne.
And all, who're friendly to the kingdom's peace,
Muſt ſwear to him obedience and faith.
Sel. As for my part, whoever ſhall be choſen,
Whether obſcure or royal in his birth.
I promiſe fealty to him. *Ar.* And I alſo.
Mit. Each of us ſwears to it.
Sem. To rule this mighty ſtate, a king is needful;
Faithful I'll yield to him my hand and heart;
He well deſerves the empire of the world.
To him unforc'd I yield it—In Arſace,
Behold your king—my huſband.
Sel. What?
Ar. What do you ſay?
Az. Ah! wretched that I am!
[*deſcends from the throne.*
Sel. (Faithleſs woman.)
Sem. O ſhade of Ninus, art thou now appeas'd?
O let this nuptial knot at leaſt remove
The cruel mem'ry of my bitter pangs;
Then let us away to the temple.
[*a thunderbolt deſcends from the ſkies.*
Ar. Heaven threatens.
Sem. What do I ſee before me?
[*The door of the tomb opens by degrees, and the ghoſt of Ninus appears.*
Az. What horrid ſpectacle!
Sel. Can this be true?
Sem. 'Tis Ninus' ghoſt—There's no doubt of it.
Ghoſt. Arſace—I demand due vengeance.
Ar. I'm ready at thy bidding; only ſpeak
What blood muſt now be ſpilt, and how and where?
Ghoſt. Oroe will tell you all—Go, quickly ſtrike.
Az. Ah! wretched that I am—Let us away. [*exit.*
Sel. He looks.
Ar. He goes away.
Sem. Lov'd ſhade of Ninus, ſuffer me to follow.
Ghoſt retain your ſteps, the time is not yet come.
Sem. } What dreadful horrors!
Sel. } 3. What cruel blow!
Ar. } Alas! my heart quite fails, and ſinks within me.
Sem. What anguiſh I endure, O God—What pangs—

Che il fiero mio tormento
Sempre divien maggior.
Ars. Ah mi trafiggi il core.
Sel. Refifti al tuo dolore.
Sem. Il ciel mi vuole oppreſſa,
Per me non v' è' pieta.
Sem. 2. Eccede, oh numi, omai
Ars. La voſtra crudelta? *Sel.* Serena i meſti rai,
Sem. La ſpoſa tua conſola.
Ars. Mia vita, e come mai.
a 3 Ah ch' io deliro, e fremo;
Piu ſpeme il cor non ha.
Sem. Ombra tremenda, e cara
Placa la ſmania amara.
Ars. Se il ſuo dolor non baſta,
Dimmi, che vuoi da me?
Omb. Se giro a te d'accanto, [*l'ombra torna di nuovo.*
Non venni a chieder pianto;
Sangue vogl'io da te. [*ad Arſace.*
3 Che inaſpettato evento!
Ah qual iſtante è queſto!
Stupido incerto io reſto.
Fra cento dubbi, e cento,
Che farſi il cor non ſa.
Ah che piu rie vicende
Il ciel per me non ha.

FINE DELL ATTO PRIMO.

I faint—I rave—and feel encreaſing torment.
Ar. You pierce my very heart.
Sel. Refrain your ſorrow.
Sem. Sure heaven has doom'd me to unpitied anguiſh.
There is no drop of mercy left for me.
Sem. } 2. Your cruelty, O gods,
Ar. } 2. I cannot bear!
Sel. Raiſe thy dejected looks,
Sem. Conſole thy ſpouſe.
Ar. How now, my life?
5. { Alas! I rave, I tremble,
{ My heart dejected ſinks.
Sem. Shade, lov'd, rever'd,
Ceaſe to torment me thus.
Ar. If all her grief do not ſuffice,
What wilt thou have of me?

[*the ghoſt again appears.*

Ghoſt. I did not come to aſk theſe fruitleſs tears,
Blood I demand of thee.
3. What ſudden horror,
O what a dreadful moment!
Perplexed and loſt in wonder I remain,
While thouſand doubts diſtract my troubled brain.
In vain I ſeek to ſet my conſcience free,
Or fathom all the depths of heaven's decree.

END OF THE FIRST ACT.

ATTO II.

SCENA I.

Appartamenti reali.

AZEMA *e* MITRANE.

Aze. Che vuoi ch' io ſperi? a tutta l' Aſia in faccia
Sai che fu ſcelto Arſace
Per noſtro Re. Che un imeneo fatale
Me lo invola per ſempre. Ah di Semira
Queſto é un pegno d' amor! regina ingrata,
Anima ſenza legge! adeſſo io veggo
Ch' è punita a ragion. Se in faccia à numi
Chiede pietà piena d' orror, di gelo,
No: non merta l' ingrata,
Di ritrovar chi l' eſaudiſca in cielo.

Mit. Non darti, o principeſſa
Così' in braccio al dolor. Nino non ſembra
Pago di queſte nozze. Ei l' apparecchio
Ne funeſtò così, che ancor la mano,
Che inalza Arſace al trono,
Certa non è di poter far tal dono.
Sai che ſangue ſi chiede, e un gran ſegreto
Si deve paleſar. Chi ſa!

Aze. Mitrane
Non luſingarmi invan. Fuor che ſventure
Da ſi ſtrani prodigi
Aſpettar non dobbiamo.

Mit. E in ſeno appunto
Alle ſventure altrui talor rinaſce
La noſtra ſpeme.

Aze. E' qual ſperanza? amico,
Quand' ho perduto Arſace,
Piu ſperanza non v' è, non vi è più pace.

Mit. Queſto timore, Azema,
Non è degno di te. D' avverſa ſorte
Deve un' alma real ſprezzar lo ſdegno:
Tu t' avviliſci, e appena,
Ti ſe veder del ſuo furore un ſegno.

ACT II.

SCENE I.

Apartments in the king's palace.

AZEMA *and* MITRANE.

Az. What would you have me to hope for? You know that Arſace has been elected king in the face of all Aſia: that a fatal wedlock deprives me of him for ever. Is this the pledge of her love? ungrateful queen, now I ſee ſhe is juſtly puniſhed. But if truly penitent, in the preſence of the Gods—No, the ingrate does not deſerve to find mercy in heaven.

Mit. Do not, oh princeſs, overwhelm yourſelf with grief. Ninus does not ſeem ſatisfied with this matrimony, he diſturbed ſo much the preparation of it, that the hand which exalts Arſace to the throne, is not ſure of being able to endow him with it. You know that blood muſt be ſhed. A great myſtery is to be revealed; who knows!

Az. Mitrane, do not lull me with vain flattering hopes. Nothing but misfortunes can be expected from ſuch ſtrange prodigies.

Mit. And even from the heart of diſtreſs, hope often revives.

Az. What hope, my friend? muſt part with Arſace and with him all hope and happineſs forſake me.

Mit. This fear, Azema, is not worthy of you. A royal ſoul ſhould deſpiſe the ſeverity of adverſe fortune. You are diſheartened, and have hardly had a ſymptom of her

Poi lo ſdegno di lei,
Che con timore attendi,
Forſe ſdegno non è, ſe ben l' intendi.
Aura coſi talora,
Sembra venir dal lido
Dell' elemento infido
La pace a diſturbar.
Ma non è poi che un zeffiro
Che va per le onde inſtabili
Le ſpomde ad agitar. [*parte.*

SCENA II.

AZEMA *ſola.*

Piaceſſe al ciel, ch' io luſingar poteſſi
L' afflitto cor. Ma fin che il mio penſiero
Fra il timor e la ſpeme erra ſmarito,
A ſuoi primi diletti
Non è il mio cor d' abbandonarſi ardito.

SCENA III.

Parte interna del tempio di Belo.

ARSACE *ed* ORCE *con magi in lontananza.*

Or. Entra, e non paventar. In queſto loco
Alberga il dio, che regge
Il tuo deſtin.
Ars. Oh come
Fremo atterrito! ah che vuol dir.
Or. Al core
Ti parla quella voce,
Che gli eſtinti deſtò. 'Ti proſtra. Adorni
[*Arſace s' inginocchia e riceve la corona da Orce.*
Queſto diadema la tua fronte. Or leggi
Cio' che ti ſvela, e che domanda il cielo.
[*gli dà un foglio.*
Ars. (Che mai ſarà!) *Figlio di un re tradito,*
[Legge.
Vendica il genitor. Tuo padre è Nino,
Aſſur l' avvelenò. L' empia ſua ſpoſa
Ne preſcriſſe la morte. Or la man tinta
Del ſangue di quel padre
T' offre di ſpoſa: ed è coſtei tua madre.

fury. Her wrath, that you expect ſo timorouſly, is perhaps but imaginary, if you underſtand it right.

SONG.

Thus from the ſhore often ſprings out a wind, which ſeems as if it intended to diſturb the tranquillity of the perfidious main; which proves at laſt to be but a gentle gale, that ſports with the inconſtant waves. [*exit.*

SCENE II.

AZEMA.

Would to heaven I could flatter my diſquieted heart! But while my mind will be toſſed between hope and fear; my heart will not dare to enjoy its firſt pleaſures. [*exit.*

SCENE III.

The inner part of the temple of Belus.

ARSACE *and* OROE, *with Magicians at a diſtance.*

Or. Come in without fear, in this place reſides the God, diſpoſer of thy fate.

Arſ. Oh how I tremble with awe! Ah! what is that?

Or. That voice which revives the dead ſpeaks within thine heart. Kneel down, and let this diadem grace thine head (*Arſace kneels, and receives the crown from Oroe*). Read now what the Gods require, and reveal to thee.

Arſ. What can it be? (*he reads*)

" Son of a betrayed king,
" Revenge thy father.
" He was Ninus.
" Aſſur poiſon'd him.
" His perfidious conſort
" Order'd his death: how
" With that hand beſmear'd
" With your father's blood,
" She wants to marry you.
" And ſhe is your mother!"

Horrid! Dreadful!

Che orrore!—che ſpavento!
Or. Quel che non dice il foglio
Or aſcolta da me. Dall' empia tazza,
Che diè morte al mio Re, tu pur beveſti
Licor letal. Per uſurparne il trono,
Aſſur in un col padre
Il figlio avvelenò. Nel finto Arſace
Io ti ſalvai. Tu vivi ancora. E ſai
A che ti ſerba il cielo.
Ars. Eterni Dei!
A perchè vivo ancora! in tal momento
Un fulmine vi chiedo.
Or. Eccolo. E' queſto. [*gli da una ſpada.*
Il fumine che deve
Gli empì punir.
Ars. Che deggio far? *Or.* Vendetta
Del tuo gran genitor. Nella ſua tomba
Vanne, allor che la notte
Giunga a mezzo cammin. Ivi tu devi
La vittima immolar. Se manchi al cenno;
Il dover è tradito: e' il ciel ſdegnato:
Tu ſei ſpergiuro: e il padre è invendicato,
Dal tuo core in quel momento
Scaccia pur qualunque affetto:
Là ſol ti armi e accenda il petto
La vendetta ed il furor.
Penſa ſol, ch' è a te commeſſo
Di punir l' indegno eccesſo,
Che di orror coprì la terra
E ti tolſe il genitor. [*parte.*

SCENA IV.

ARSACE, *e poi* SEMIRAMIDE.

Ars. Quanti colpi in un punto! ecco la madre.
Io n' ho ſpavento. Oh Dei!
Almen la foſca notte
Di tanti orrori mi celaſſe a lei.
Sem. Vieni, o gran Re. Prendi una deſtra in pegno
Che ricusò dell' Aſia
Tutti i monarchi. Io non amai finora,
Che l' impero del mondo;
Che la mia gloria; e pria ch' io te vedeſſi,
Credei viltà l' amore;
Or cedo il mondo, e ti domando il core

Or. What is not explained, now hear from me. Out of the fatal cup that cauſed your father's death, you are thought to have drank alſo. Aſſur, to ſecure himſelf the throne, wanted to deſtroy both father and ſon: but I ſaved you by ſubſtituting ſome body elſe under your name. You now live, and know what heaven reſerves you to.

Arſ. Ah! why do I ſtill live? immortal Gods! I now beg your thunder.

Or. Here is the thunder that muſt deſtroy the wicked wretches. *(he gives him a ſword)*

Arſ. What muſt I do?

Or. Revenge thy noble father. Go to his tomb towards the middle of the night: there thou muſt ſacrifice the victim. If thou faileſt to the order, duty is betrayed, the God irritated, thou art perjured, and thy father unrevenged.

SONG.

Baniſh from thine heart every other affection. In that inſtant let revenge and fury fire thy breaſt. Mind that the puniſhment of that horrid crime is committed to thee, and that it deprived thee of a father. [*exit.*

SCENE IV.

ARSACE *and* SEMIRAMIS.

Ar. Heavens! here is my mother! ſhe terrifies me! oh could the gloomy ſhades of this horrid night hide me from her!

Sem. Come, O mighty king. Take as a pledge a hand that refuſed all the monarchy of Aſia. Till now I never loved, but the command of the world, my glory only; and before I had ſeen you, I thought love a meanneſs. Now I give up the world, and beg your heart. In vain does Aſſur fret.

Aſſur ne frema invano.
Ars. Aſſur!—l' indegno
Piu non viva un momento. Andiam
Sem. T' arreſta
Che ſguardi! che furor! (Forſe ſcoverto
Il mio delitto?)
Ars. All' ire il freno
Laſcia ch' io ſciolga.
[*nel cavar la ſpada gli cade il foglio che avea naſcoſto, elo racoglie in fretta.*
Sem. Ah no—ma qual ti cadde
Scritto ſul ſuolo!
Ars. E' quello,
Ch' ebbi da Oroe.
Sem. Chi mai lo ſcriſſe!
Un Dio. *Sem.* E paleſa!
Ars. Delitti.
Sem. E domanda?
Ars. Vendette.
Sem. E ſopra chi?
Ars. Nol ſo.
Sem. Dammi quel foglio.
Ars. Non lo ſperar? Allora
Jo ti darei la morte.
Sem. Ebben ſi mora
Leggerlo io voglio. [*gli ſtrappa il foglio, e legge.*
Ars. Ah ſventurata! almeno
Sia queſta, eterni Dei,
La ſola pena, che ſerbate a lei.
Sem. Che inteſi! e tu ſei Ninia? ah figlio—ah figlio.
[*ſi abbandona ſvenuta.*
Ars. Non reſiſte il ſuo cor. Miſera madre!
Ah ch' io già temo che il dolor l' uccida.
Sem. Come! e reſpiro àncor? ne ancor m'aprifti
Queſto miſero ſen? il mio delitto
Non e orrendo per te! non ſenti i gridi,
Che ti deſta nell' alma? I dritti tuoi
Vendica in un col padre;
Feriſci, e non penſar che a te ſon madre.
Ars. Come, (che aſſalto?) ah no, non mi vedrai
Contaminare il ſacro
Carattere di figlio. A piedi tuoi
Sapro morir per te. Queſta è la voce
Ch' io ſento all' alma intanto.
Sem. E come poi
L' ombra di Nino aceheterem?
Ars. Col pianto.

Ar. Aſſur! the wretch! he ſhall not live a moment longer. I'll now—

Sem. Stop—what looks! what rage! (perhaps my crime is diſcovered.)

Ar. Let me revenge.

Sem. Oh no—but what paper is fallen to the ground?

Ar. I had it from Oroe.

Sem. Who wrote it?

Ar. A God.

Sem. What does he declare?

Ar. Crimes.

Sem. And wants—

Ar. A revenge.

Sem. Upon whom?

Ar. I do not know.

Sem. Give me that paper.

Ar. Do not wiſh it—for I ſhould give thee death.

Sem. Well, kill me, I ſhall read it.

[*ſhe takes the the paper from him and reads.*

Ar. Unhappy woman! ah let this be, O mighty Gods, the only ſuffering that you reſerve to her.

Sem. What have I read! you are Ninias! oh my ſon.

[*ſhe faints.*

Ar. She cannot ſtand it—Oh Gods! what muſt I do!

Sem. What! and I ſtill live! and you have not yet pierced my cruel heart! is not my crime horrid to you? do you not hear the cries excited in your breaſt by your duty? Revenge your father in a ſingle blow, and do not think I am your mother.

Ar. Good Gods, what diſtreſs! Oh! you ſhall not ſee me ſtain the ſacred character of a ſon. At your feet I will die for you: this is the voice that exclaims in the bottom of my ſoul.

Sem. Ah fin ch' io viva, aſciutto,
Non mi vedrai piu il ciglio,
Ma il ciel minaccia.
Ars. Il ciel ti rende un figlio:
Piu ſdegnato non è. Guardami io ſono
Quel figlio, che ti reſe, il cor mi dice,
Ch'io non nacqui giammai per tua ſventura
Credilo, e datti pace. Accogi il primo
Segno d' amore. A te mi proſtro. Imploro
Fine a quel duol mortale. E bacio intanto
Queſta mano ſi cara e ſi fatale
Altuo pianto, al tuo lamento
Mi ſi ſpezza in ſeno il core,
E non ſo nel mio tormento
Conſolar il tuo dolor.
Che barbaro tormento
Che ſventurato iſtante,
In ſi fatal cimento
Sento gelarſi il cor.
Ombra del padre mio
Un ſolo iſtante oh dio
Laſciami reſpirar.
Alme belle che ſentite
Il tenor della mia ſorte
Le mie pene compatite
Le mie ſmanie, il mio terror.
In cento parti e cento
Ah mi ſi ſpezza il cor. [*parte.*

SCENA V.

SEMIRAMIDE, *indi* AZEMA *e* MITRANE.

Sem. Santi numi dal ciel, con me placati
Vi credo alfin. Voi mi rendete un figlio
Ch' e tutto, amore, e in lui
Il ſucceſſor ritrovo,
Che chiede Nino. Azema.
Opportuna giungeſti. Al nuovo giorno
Sàrai ſpoſa di Arſace. *Aze.* Io!
Sem. Si. *Aze.* Qual dono
E mai queſto per me!
Sem. Non ſei capace
Di comprenderne ancora
Tutto il valor, ne ben conoſci Arſace.
Mit. Arſace in gran periglio. Aſſur che il vede

Sem. And how will you be able to quiet the ſhade of Ninus?

Ar. With tears.

Sem. Ah! as long as I ſhall live, I ſhall never ceaſe to weep—but heaven threatens.

Ar. Heaven reſtores a ſon to you; it is no more irritated. Look, I am that ſon: my heart prompts me—I was not born to make you unhappy—believe me, recover, receive the firſt token of my love—I kneel before you, beg the end of your mortal grief, and kiſs that dear and fatal hand.

SONG.

My heart is broken in ſeeing your tears and your ſorrow. And in my anguiſh I do not know how to comfort you.

Oh cruel grief! unhappy moments! in this cruel dilemma I feel a damp within my heart.

Shade of my father, Oh give me a moment of reſpite! and you, tender ſouls, in hearing of my horrid fate, pity my misfortunes, and my conſternation.

[*exit.*

SCENE V.

SEMIRAMIS, *then* AZEMA *and* MITRANE.

Almighty Gods, be pacified—I finally believe you.—You reſtore a ſon to me full of tenderneſs; and I find in him a ſucceſſor to the throne. What does Ninus require? Azema, you come very opportunely—to-morrow you ſhall wed Arſace.

Az. Who? I?

Sem. Yes; you.

Fatto ſuo Re, penſa a tradirlo, e giura
Di trucidare il figlio
Su la tomba del padre.
Aze. Empio profanator!
Sem. Grazie vi rendo,
Pietoſi numi. Alfin v' inteſi. Alfine
So qual vittima chiede
L' eſtinto ſpoſo, Azema
Non ci perdiam. Potrebbe
Pervenirci l' indegno.
Miſera! a quanti affanni
Serbata io ſono! e quando
Con me vi placherete, aſtri tiranni?
A compir gia vo l' impreſa
Non temer: ti raſſerena:
Senza affanno in quella pena
No li poſſo oddio laſciar.
Non aſcolto in tal momento
Che il mio Zelo, e l' onor mio
Sol con queſti ognor deſio
I miei paſſi regolar. [*parte.*

SCENA VI.

AZEMA *ſola.*

Mio cor, t' inteſi, di Semira ai detti
A nuove ti abbandoni
Piu gradite ſperanze,
Ma un piu crudel timore
Torna a rapir queſte ſperanze al core. [*parte.*

SCENA VII.

SELEUCO, MITRANE, *indi* SEMIRAMIDE.

Sel. Sì Mitrane dal tempio
Queſta voce ſortì. ſi vuol, che Ninia
Reſpiri ancor.
Mit. Signor chi meglio
Puo ſaperlo di te? La man, che tolſe
La vita a Nino, eſtinſe
Anche l' ultimo germe
Della ſtirpe real.
Sel. Del padre mio
Non rammentarmi, amico,

Az. What favour?

Sem. You cannot yet comprehend it; you do not know who Arſace is.

Mit. Arſace is in danger. Aſſur, in ſeeing him his king, thinks in betraying him, and ſwears he will murder the ſon on the aſhes of the father.

Az. Profane wretch!

Sem. Thanks to you, good Gods—I at length underſtand you: I know what victim requires the deceaſed ſpouſe. Azema, let us not be diſheartened; the wretch might anticipate us. Alas! to what afflictions am I reſerved—and when ſhall I be able to appeaſe you, ungracious ſtars? [*exit.*

I will go and accompliſh the deſign, do not fear—calm thy pangs. Without grief I cannot forſake you in ſuch torments. I will not in this moment hearken but to my zeal and honour—and theſe ſhall always rule my ſteps.

[*exit.*

SCENE VI.

AZEMA *alone.*

By the words of Semiramis, my heart would fain give way to a more flattering hope. But a cruel apprehenſion again makes it vaniſh.

Oppreſſed by affliction, between fear and hope, my heart can have no reſt. Oh! gracious Gods, do not forſake me in ſuch a cruel uncertainty. Pity my misfortunes.

SCENE VII.

Apartments in the palace.

SELEUCUS, MITRANE, *then* SEMIRAMIS.

Sel. Yes, Mitrane, from the temple, this voice was heard, "Ninias is ſtill living."

Mit. My lord, who can better know it than you; the hand that deprived Ninias of his life, deſtroyed even the laſt offſpring of the royal family.

Sel. Ah! do not recall to my mind my father's cruel

Il barbaro furor. Queſto mi chiuſe
Tutte le vie del trono:
Onde perdo Semira, a Re non ſono.
Sem. Olà. Parti Mitrane; e niuno ardiſca
Di por qui il pie. Seleuco?
Quando ſcelſi uno ſpoſo, 'io non credei
Di fare oltraggio a te. Penſai, che giuſto
Foſſe ſeguir de' numi
Nella ſcelta il voler. Lo fui, ritrovo
Fra quei che pur fidi finor credei.
Chi ſi oppon temerario a voti miei?
Sel. Io non mi oppoſi.
Sem. Io parlo
Di chi tentò la fede
De miei vaſſalli. Aſſur è il reo.
Sel. Ma vano
Fu lo ſdegno, o regina; or ſoffro in pace.
Sem. E penſa forſe di tradire Arſace.
Sel. Sei ſdegnata con me?
Sem. Parti, Seleuco.
Laſciami ſola.
Sel. Ah troppo meco,
Troppo crudel tu ſei,
Nel colmo della ſpeme, anzi ſul punto
Di ottener la tua man, per ſempre, oh Dio!
La perdo, e non ardiſco
Di lagnarmi neppur.
Sem. Etale appunto
E' il tuo dover. *Sel.* Ah dove mai s' inteſe
Dover così crudel, che vieti ancora
Un innocente ſfogo? Ah mi perdona
Un tranſporto di amor. Io ti prometto,
Ch' emendero l' erròr. Tacendo ognora
Il duolo io ſoffriro' che mi divora.
Tacerò: ſapro nel ſeno
Occultar le mie quearele,
Adorando una crudele
Che di me non ha' pieta.
E quel cor che ognor ſi forte
Per te apparve infra i perigli
I cimenti della morte
Incontrare ancor ſaprà. [*parte.*

rage. It debarred me from all ways to the throne: therefore I loſe Semira, and am not a king.

Sem. Go out, Mitrane, and let none dare to ſet their foot in here. Seleucus, when I made choice of a ſpouſe, I did not mean to injure you; I thought it was but juſt to follow the will of heaven in it:—and yet I find among thoſe whom I thought till now the moſt faithful to me, one who raſhly oppoſes himſelf to my deſires.

Sel. I did not oppoſe myſelf.

Sem. I mean him who ſtrived to ſeduce my ſubjects—Aſſur!

Sel. But vain was his anger: he bears it now patiently.

Sem. He thinks perhaps of betraying Arſace.

Sel. Are you diſpleaſed with me?

Sem. Depart from hence, Seleucus—I want to be alone.

Sel. Ah! you are too cruel with me. When hope ſeemed to ſmile, at the point of obtaining your hand, to be deprived of it for ever! and yet I do not dare to complain.

Sem. It is your duty.

Sel. It is cruel to be deprived alſo of the comfort of an innocent complaint? ah! let an amorous exſtacy excuſe me—I promiſe to amend my error—in ſilence I ſhall ſuffer the grief that conſumes me.

SONG.

Silent I ſhall conceal my torments within my heart, and adore an ingrate who takes no pity on me. The heart that was for you undaunted, in the midſt of dangers, will alſo know how to encounter the ſtrugglings of death. [*exit.*

SCENA VIII.

SEMIRAMIDE *ſola.*

Si vada. Ah qual momento?
D' ogni noſtro deſtin, arbitri menti,
Ah voi reggete adeſſo
Querto miſero cor, chi avete oppreſſo. [*parte.*

SCENA IX.

AZEMA *ed* OROE.

Aze. Qual cambiamento, Oroe.
Semiramide un tempo
Sprezzava i numi, *Or.* Ed ora
Lor domanda pietade.
Aze. Oh Dei! ma dimmi. Arſace
Stringerà la mia man? *Or.* Sì
Aze. Dell' Affiria
Si cangerà laſorte? *Or.* E come, Azema,
Sì cangierà. Dai mali
Ond' altri ſcorge oppreſſo
Chi è ſaggio impari a regolar ſe ſteſſo. [*parte.*
Aze. Quanto di Oroe le cifre
Son confuſe per me. Sempre I fuoi detti
M' empiono di ſoſpetto. Ei mai non deſta
Un ſol placer ſenza timor dell petto.
Oppreſſa dall' affanno
Fra ſpeme e fra timore
Non trova piu la calma
Il miſero mio core
E pace oh dio non ha!
Ah voi numi pietoſi
Coſi non mi laſciate
Fra dubbj sì penoſi
D' un unima ihfelice
Abbiate almen pietà. [*parte.*

SCENE VIII.

Sem. I'll go. What a terrible moment! O you arbiters of our deſtiny, ah! guide my poor heart that you have ſo much oppreſſed.

[*exit.*

SCENE IX.

AZEMA *and* OROE.

Az. What a change, Oroe! Semiramis, who hitherto deſpiſed the Gods—

Or. She now claims their pardon.

Az. Heavens! but tell me, will Arſace be my ſpouſe?

Or. Yes.

Az. The fate of Aſſyria will then be changed.

Or. Surely; and let the wiſe learn from the ſufferings of others, how to govern themſelves.

[*exit.*

Az. How dark are Oroe's thoughts to me: his words always excite ſuſpicion. He never cauſes any pleaſure without caſting a damp upon the heart.

[*exit.*

SCENA X.

Periſtillo come nell' atto primo.

SEMIRAMIDE *con ſeguito.*

Figli di Babilonia,
Deh non piangete! ah forſe è giunto il fine
Dell' infauſta mia ſorte! in quella tomba
Se non trovo or la pace,
Troverò almen la morte! in sì gran paſſo
Perchè non ha il cor mio
L' innocenza del voſtro!
A ſe ſapeſte! anima fide, addio.

Coro. Ferma il pie, da quella tomba
Non farai mai piu ritorno.
Quello è il barbaro ſoggiorno
Della morte e del terror.

Sem. Tacete, per pieta: deh non tentate
D' indebolirmi il cor. Di queſto albergo
Per ſe ſteſſo l' oggetto
M' empie d' orror. Ma tutto
Cede all' amor di figlio
Altro temer non ſo, che il ſuo periglio:
Ah forſe in queſto iſtante il crudo Aſſurre
Nel ſen gl' immerge—ah voi pietoſi Dei,
Cura di lui prendete. In ſua difeſa
Si corra alfin. Oh Dio!
Qual nuovo orror trattiene il paſſo mio!
Che faro? chi mi conſiglia?
Vado? reſto? ah ſon confuſa?

Cor. Ferma il piede: oh dio! ti arreſta.

Sem. Qual crudele pena è queſta!
Piu non ſo che deggio far.

Cor. Ah non farci palpitar

Sem. Deh tacete: all' alma mia
Troppo tenero è quel pianto
Ahsè reſto a voi d' accanto
Sempre incerto il cor ſarà.

Cor. La ſua pena il ſuo dolore
A noi deſta in ſen pietà.

Sem. Ah ſi vada. Il ciel l' impone
Mille ſmanie, mille affanni
Gia mi ſento intorno all' alma;
Ah perchè una dolce calma
Non mi viene a conſolàr? [*entra nella tomba.*

Cor. Deh ti plachi o cielo alfine
Quel crudele ſuo penar. [*parte il coro.*

SCENE X.

A Peryſtile, as in the firſt act.

SEMIRAMIS, *and attendants.*

Sem. Children of Babylon, ah! do not weep. Alas! perhaps my unhappy fate is at an end. In that tomb, if I do not find reſt, I ſhall at leaſt find death. In this proceeding, ah! why has not my heart the innocence of your's! if you knew—farewell, good ſouls.

CHORUS.

Stop from that tomb, thou ſhalt no more return. It is the horrid abode of death and terror.

Sem. Be ſilent, for pity's ſake! ah! do not diſhearten me: the ſight of this manſion is ſufficient to terrify my ſpirits. But a mother's love over powers all. I fear but the danger of my ſon. Perhaps, oh dreadful! the cruel Aſſur is in this moment plunging a ſword in his boſom! oh, gracious Gods, protect him! let me run to his defence. Heavens, what freſh horror retains me? what ſhall I do? who will adviſe me? ſhall I go? ſhall I draw back? I am perplexed.

CHORUS.

Stop, a God retains thee!

Sem. What a cruel pain is this! I do not know what to do.

CHORUS.

Do not cauſe our hearts to throb.

Sem. Ah! be ſilent; thoſe tears affect me too much; if I remain with you, my heart will be irreſolute.

CHORUS.

Her pain and her grief move us with pity.

Sem. I muſt go, heaven wills it—a thouſand torments oppreſs me. Ah! why does not a calmneſs come and comfort my heart! [*ſhe enters into the tomb.*

CHORUS.

May, O Heaven! her grief appeaſe thine anger. [*exit chorus.*

SCENA XI.

ARSACE *ch' esce dal tempio col ferro nudo ed* OROE, *che gl' imprime coraggio.*

Or. In quella tomba al colpo
E' la vittima pronta.
Ars. Quale sangue
E' mai questo, che or vuoi,
Ch' io men vada aversar!
Or. Taci. E' profano
Un tanto ardir. Quel nume,
Che ti salvò la vita,
Tutto ei ti legge adesso il core: addio. [*parte.*
Ars. Perchè dunque non reggi,
Gran nume, i passi miei. Perchè contrasta
Al tuo voler quest' alma?
Dio della morte; accendi il mio valore;
Ah tu reggi il mio braccio in tanto orrore.

SCENA XII.

Luogo remoto presso la reggia.

AZEMA *e* MITRANE.

Az. Lasciami. *Mit.* E dove, Azema?
Az. Ove di Arsace
La difesa mi chiama.
Mit. Ah pria. *Az.* Non più. *Mit.* M' ascolta.
Az. Intesi assai.
Mit. Ma troppo, o principessa;
Avventuri te stessa.
D' una vendetta illustre
Lui sol ministro elesse il cielo; ed io
Crederei profanar.
Az. Mitrane, addio. [*parte.*
Mit. Anche un imbelle core
Per salvar l' idol suo, sprezza il timore. [*parte.*

SCENE XI.

ARSACE *comes out of the temple with an unſheathed ſword in his hand, and* OROE *encouraging him.*

Or. In that tomb the victim is ready.

Ar. What blood am I to ſhed?

Or. Hold thy peace—profane is thy queſtion. The God that ſaved thy life is inſpecting the bottom of thine heart—I ſhall leave you with him—inviſible he ſtands by thee—mind him. Adieu! [*exit.*

Ar. Why then do thou not direct my ſteps, O mighty God? why does my ſoul contend with thy will? O God of death enflame my courage, and direct mine hand in theſe horrors. [*exit.*

SCENE XII.

AZEMA *and* MITRRNE.

Az. Let me alone.

Mit. Where are you going, Azema?

Az. Where the defence of Arſace requires me.

Mit. Ah! let me.

Az. No more.

Mit. Do but hear me.

Az. I have heard enough.

Mit. But you endanger yourſelf too much. Heaven has elected him alone for this noble revenge, and I ſhould think of profaning.

Az. Mitrane, adieu. [*exit.*

Mit. Even a timorous heart diſpiſeth fear in order to ſave the perſon he loveth. [*exit.*

SCENA XIII.

Tomba dei re ri Babilonia.

SEMIRAMIDE *ſola, poi* ARSACE.

Sem. Oh Dio—che orror!—che muta,
Che fredda oſcurità! dove m' aggiro,
Suenturata che ſon! dal ſen di queſta
Orrida tomba, ah forſe
Non ſortirò mai più; da chi potrei
Aita più ſperar? lungi mi trovo
Dalla pieta de' numi, e preſſo all' ombra
Di uno ſpoſo ſdegnato. Jo movo ancora
Il pie tremante, e laſſo;
Ma poi non ſo dove mi volga il paſſo.

Si perde tra la moltitudine delle colonne. In queſto tempo compariſce Arſace ſu la gran ſcala, che conduce al fondo del mauſoleo.

Ars. Oh ſacro albergo della morte! oh quanto
Sei tremendo per me! l' eterno ſonno
Sol qui regna, e l' orrore. Ombra tradita
Del mio gran genitore, ah dove ſei?
Ma niun riſponde? che ſilenzio? oh Dei!

Sem. Ah lo ſpavento mio
Si fa più grande, non ho piu valore.

Ars. Tento inoltrarmi, e mi vien meno il core.

Sem. Qual gel di morte io ſento!

Ars. Ah che fatal momento!
Vacilla il mio valor.
Nume, che quà mi guidi,
Ah ſe pietoſo ſei
Seconda i voti miei,
Tu reggi queſto cor.

[si mette ad una colonna col ferro in mano.

Sem. Parmi una voce udir. Numi, aſſiſtenza
Queſto è il perfido Aſſur.

Ars. Ma dov' è queſta
Vitrima, che domanda
Il ciel ſdegnato! Ombra del padre, Aſcolta.

[s' inginocchia avante l'urna piu grande che ſta nel mezzo.

Aſcolta i prieghi miei
Tu mi guida, e m' aſſiſti

[l' ombra eſce dall' urna, e fa cenno ad Arſace di ferir Semiram, e ſi ritira.

Eccola oh Dei!
Quale ſmania—che orror'—dove mi guidi,

SCENE XIII.

The tombs of the kings of Babylon.

SEMIRAMIS *alone, then* ARSACE.

Sem. Oh God, what terror! what a gloomy and ſilent darkneſs—which way ſhall I turn? Unhappy me! from the heart of theſe horrid tombs I ſhall perhaps never go out again—whoſe ſuccour can I hope? the Gods cannot pity me, and I am before the ſhade of an irritated ſpouſe. I ſtill move my trembling feet, but alas! I do not know which way. [*ſhe ſtrays amongſt the great number of pillars in the Temple. Arſace appears in the great hall that leads to the bottom of the Moſoleum.*

Ars. O ſacred manſion of death! how awful thou art to me! eternal ſleep abideth here, and terror. Betrayed ſhade of my noble father, ah! where art thou? no anſwer—what a ſilence, good Gods!

Sem. Oh! my fright redoubles, and I have no more courage.

Ars. I would go further, but my heart fails me.

Sem. I feel the pangs of death.

Ars. What an horrid ſituation!

Both. My courage fails. Thou God that guideth me here, if thou art ſenſible to pity, ah! hear my vows and ſtrengthen my throbbing heart.

Sem. I think I hear a voice—it is the perfidious Aſſur! [*ſhe ſtands before a pillar, with a ſword in her hand.*

Ars. But where is the victim required by irritated heaven? Shade of my father, ah! hear my prayer, *(he kneels before the great urn which ſtands in the middle)* guide and aſſiſt me—but here it is, Oh Gods! what rage! what horror! O God of death, where doſt thou lead me? Ah, yes, I underſtand, *(the ſhade goes out of the urn, points to*

Dio della morte—ah sì. Gia intesi il segno
Ecco la tua vendetta—mori, indegno.

Sem. Ahi! soccorso—pieta!

Ars. Che ascolto! oh Dio!
Qualvoce è questa!. e dove è il padre mio!

SCENA ULTIMA.

OROE, AZEMA, *e* MITRANE, *con seguito, e faci scendono la gran scala ad incontrar* ARSACE.

Or. Cedi, o mio Re, quel ferro. I numi omai
Placati son. Assur ogni periglio
Col suo morir scacciò.

Sem. Soccorso, o figlio!

Ars. Ah qual seno ho ferito! a me quel ferro.

Sem. Ah cedi, o figlio. I Dei
Per la tua man punito
Vollero il mio delitto. *Ars.* Oh giusto cielo!

Sem. Ad Arsace la destra porgi, Azema.

Az. Eccomi pronta. *Ars.* Oh Dio!

Sem. Regnate insieme—io manco—in tale istante
Non abborrir la mia memoria—imploro
Questo don—che consorta—il morir mio—
Figlio—la man—addio per sempre—addio. [*parte.*

Ars. Ed io respiro ancora, ingrato figlio,
Nè il vel di morte ancor cuopre il mio ciglio?
Smanie, che m' agitate,
Perchè, perchè tardate
A lacerarmi il cor?

Cor. Oggetto più funesto
Dove si vide ancor?

Ars. Empio, che feci mai!
Qual sangue, oh Dio versai!

Cor. Che orribil giorno è questo
Di strage, edi terror!

IL FINE.

Semiramis, and then retires) this is the object of the revenge—here take thy doom, thou wretch.

Sem. Ah! help! pity!

Ars. What voice is this? where is my father?

SCENE XIV.

OROE, AZEMA, MITRANE, *and attendants, with torches.*

Or. Give up that ſword, my king. The Gods are now ſatisfied—Aſſur is dead, and all dangers are vaniſhed.

Sem. Oh help me, my ſon.

Ars. Whoſe boſom have I pierced? Give me that ſword.

Sem. Yield, my ſon—the Gods would have thine hand to puniſh my crimes.

Az. O heavens!

Sem. Azema, give thine hand to Arſace.

Az. I will.

Ars. O Gods!

Sem. Reign you together—I die!—do not deſpiſe the remembrance of me. I beg this favour, of your dear conſort—but death, my ſon, your hand—adieu for ever.

[*exit.*

Ars. And I ſtill live? ungrateful ſon! why doth death ſpare me? O thou remorſe that agitateſt me, why doſt thou not break my heart at once?

CHORUS.

A more unhappy man cannot be met with.

Ars. Wretch, what have I done? what blood have I ſpilt?

CHORUS.

What fatal day is this! big with terror and bloodſhed!

THE END.

PRINTED BY DA PONTE, NO. 5, PALL-MALL.

BRITISH MUSEUM
15 71
OCT